

L'energetismo segreto della vita

Nicola Feruglio

**L'ENERGETISMO SEGRETO
DELLA VITA**

Saggio filosofico

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Nicola Feruglio
Tutti i diritti riservati

Dedico questo saggio
al mio magister Samael Aun Weor...
al mio Agathodaimon...
alla mia amata sposa Annarita...

Accipe daque fidem

Introduzione

L'assunto essenziale di questo trattato è la rinascita dell'Energetismo, quell'atteggiamento esistenziale che è alla base della filosofia delle origini (*la cui acme si verificò con il pitagorismo e il platonismo*), riemerso oggi nel terzo millennio all'interno dell'opera gnoseologica dell'antropologo autodidatta Samael Aun Weor.

L'energetismo, come visione del mondo (*horama*) e come metodo esistenziale (*methodos*), ricompare quindi attraverso la *Gnôsis* (conoscenza) di Samael Aun Weor, le cui opere e il cui movimento gnostico iniziarono rapidamente a diffondersi dal Sud America fin dai primi anni cinquanta, per arrivare in Europa e oggi anche in Asia.

In questo grande processo socioculturale di riemersione della *Gnôsis*, noto anche come Antropologia psicoanalitica, si riabilitano i quattro pilastri del sapere (*Filosofia, Arte, Scienza, Mistica*), e tutte quelle connessioni argomentative che collegano e unificano questi quattro essenziali indirizzi

conoscitivi, riaffermando e dimostrando che unico e indivisibile è il sapere vero.

Rinasce la Filosofia energetistica, la filosofia autentica, intesa non come esercizio meramente intellettuale ma come autentico cammino esperienziale, disciplinato dai proibitivi processi della *catarsi* e dell'*ascesi*.

La questione della vera filosofia, contrapposta a quella inautentica, è già presente in Eraclito, Parmenide, Socrate e chiaramente in Platone che, nella *Repubblica*, mette socraticamente in guardia i suoi lettori riguardo a quei filosofi che sembrano ricercare il *vero* quando, invece, avendo ancora l'Anima immersa nei cupi desideri mondani, negli interessi personali e nelle invidie, desiderano esclusivamente imporre il proprio giudizio sulle cose...

È oggi necessario chiedersi se in questo terzo millennio (dominato dal tecno-totalitarismo, dalla riduzione ai minimi termini dell'empatia e dalla soffocante perifericità, nella quale vive la coscienza dell'uomo) sia ancora possibile filosofare... è ancora realistico e sensato, come insegnò Platone, cercare oggi il *vero* risalendo a esso, attraverso i nomi delle cose, le loro definizioni, le loro immagini e, infine, attraverso l'innata intuizione del vero, per tentare di cogliere l'essenza stessa delle cose...

Sì! In possesso dei paradigmi gnostico-energetistici relativi alla dissoluzione atomica dell'Ego plurale, alla

rigenerazione protoplasmatica dell'Anima e al sacrificale-empatico, è oggi possibile tornare a filosofare, senza alcuna timidezza...

La parola chiave per comprendere questo riemergere in pieno terzo millennio della Filosofia energetistica è *energia*.

Energia è una parola che deriva dal greco (*energeia*) e significa "ciò che è attivo". Parola importante e decisiva nell'antica filosofia greca perché usata per definire quella serie di fenomeni che generano la progressiva somiglianza tra l'Anima e il suo dio (*theo omoiothenai*).

Ne consegue che "Energetismo" è quel termine filosofico che indica l'atteggiamento gnoseologico dell'uomo nel riconoscere e contemplare l'energia (*energeia*) come principio d'ogni cosa (*archè*) e la materia come sua mera proiezione illusoria.

L'Energetismo gnostico, asse portante di questo trattato, è animato dal discernimento (*diakrisis*) delle differenti manifestazioni dell'energia, quella gamma di sub-tipi e sovra-tipi di energie che collegano il denso e il sottile e che rappresentano quel matraccio sapienziale senza il quale non potremmo intendere le scienze mutative per eccellenza: l'Alchimia e la Cabala.

L'Energetismo è l'attitudine esistenziale dell'*Anthropos originario*, immune dal conflitto patologico tra la visione meccanicistico-materialistica

e quella spiritualistico-fideistica, attitudine che ciclicamente l'uomo riscopre in sé; la troviamo agli albori delle grandi civiltà d'occidente e d'oriente e la ritroviamo anche oggi nel terzo millennio come testimonianza gnostica di un'insopprimibile e arcaica necessità di concepire e contemplare l'intero.

Olismo antropologico, pan-energetismo, monismo, pampsichismo, astro-teurgia, nahualismo, animismo, totemismo, cosmo-energetismo sono termini che mettono in luce questa disposizione psicofisica dell'uomo originario, attraverso la quale è possibile riconoscere le sconcertanti connessioni esistenti fra il platonismo, il quantismo e lo gnosticismo...

È dunque sensato scrollarci di dosso gli obsoleti concetti di *materia* e di *spirito*, ed è necessario ripensare la realtà come un'unica sinfonia attraversata da una gamma infinita di energie che, dalle più dense fino alle più sottili, generano una costante comunione simpatetica di tutte le cose.

Come insegnò il filosofo Anassagora: *Tutto è in tutto.*

Così l'antropologo Samael Aun Weor si esprime in una celebre registrazione risalente agli anni settanta:

«...S'imporrà il concetto energetico della vita, nella vita tutto è energia: la vita è irradiazione, si sostiene attraverso la vibrazione e si sopprime, a causa di qualche disequilibrio oscillatorio...»

La cultura gnoseologica samaeliana è interamente attraversata dal paradigma mutativo-energetistico; nel testo *Il matrimonio perfetto* viene dettagliatamente descritta l'unica possibilità per l'uomo di uscire dallo stato d'ignoranza e di sofferenza nel quale è precipitato. Tale opportunità riguarda una trasformazione radicale della nostra energia-materia, un autentico processo filosofico e alchemico che preveda la concreta trasmutazione del *tipo-bio-psicologico* egoico nel *tipo-bio-psicologico* animico.

Da qui la visione dell'uomo gnostico contemporaneo non dedito a indicare cosa sia sacro o cosa non lo sia, cosa si debba mangiare o non mangiare ma astutamente dedito (come scrive Samael Aun Weor) *ad incretare, a trasmutare e a sublimare la totalità della sua materia-energia.*

Argomento delicatissimo, affrontato anche da Carl Gustav Jung in quel prezioso manoscritto che ha per titolo *La libido, simboli e trasformazioni* (che sancì l'abbandono da parte di Jung della linea psicoanalitica freudiana), nel quale egli palesa d'aver individuato una funzione superiore della sessualità, una funzione ontologica, evocando così il processo di spiritualizzazione della libido.

La cultura gnostica, oggi, offre ai propri studenti quelle raffinate metodologie e quei solidi paradigmi d'interpretazione della realtà che sono parte integrante del sapere ancestrale, tra le quali:

- la trasformazione delle impressioni: tecnica samaeliana secondo la quale la vita medesima è un'impressione da trasformare e la sua trasformazione per mezzo dello stato di allerta-percezione è la chiave fondamentale per discernere l'animico dall'egoico; nelle comunità pitagoriche e nell'Accademia platonica la suddetta pratica veniva insegnata come strategia filosofica per non rimanere divorati dalle molteplici e opinabili sensazioni diurne, permanendo così in un perenne stato di quiete (*esychia*) e di auto-ricordo intimo del dio (*meneme theou*);

- l'armonizzazione dei tre cervelli del microcosmo uomo, intellettuale, emozionale, istintivo-motore-sessuale: i tre cervelli vengono gnosticamente descritti come i depositari dei principi vitali (che ci vengono somministrati dalla natura secondo la nemesi personale), vanno economizzati e armonizzati attraverso il sintetismo concettuale, l'Arte Regia e la psicomotricità superiore. Un'analoga metodologia venne diffusa prima da Platone e poi da Galeno; in essa i tre cervelli (intellettuale, emozionale, istintivo-motore-sessuale) erano decritti come *logos*, *thymos* ed *epithymia*;

- le tecniche respiratorie del Pranayama egizio e indostano: esercizi attraverso i quali si sublima la libido e si purifica la propria atmosfera psicologica, tecniche che trovano il loro corrispettivo in ambito filosofico, all'interno di quel grande tema che è la *katharsis* (purificazione), per la quale nelle scuole